

Auto d'Epoca®

ANNO XXX (345) - N. 5 - MAGGIO 2013

EURO 5,00

IL MENSILE ITALIANO DI AUTOSTORICHE THE ITALIAN CLASSIC CAR MAGAZINE

ALFA ROMEO GIULIETTA SPRINT



È unanimemente considerata un capolavoro del design italiano. Il suo successo non solo determinò il rilancio della Casa del Portello ma costituì anche la spinta per far diventare la Carrozzeria Bertone una grande ed affermata realtà industriale



- MONTE-CARLO CONCOURS D'ELEGANCE
- MOSTRA SCAMBIO REGGIO EMILIA
- TROFEO DELLA SECCHIA RAPITA
- BOLOGNA-SAN LUCA

ELENCO ISCRITTI 1000 MIGLIA



Storie di uomini

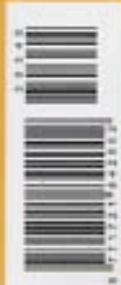
Agenda a colori

TECHNO CLASSICA
SALONE DI ESSEN 2013

GIUSEPPE
FURMANIK



La Gazzetta



COPPA DELLA PERUGINA



FILOBUS EUROPEI



GRAN PREMIO DI BARI

- 11 novembre 1940: la notte drammatica di Taranto
- Tutte le cronache dei più importanti eventi italiani
- La posta dei nostri lettori, Geronimo e Grillo Parlante
- Agenda a Colori, Storie di uomini e il ComproVendo

Il Progetto Mite alla Secchia Rapita 2013, impressioni guida

O rmai tutti i regolaristi appassionati conoscono il Progetto Mite, i suoi obiettivi e i suoi risultati; anche quest'anno le gare in calendario sono tante e la partecipazione al Campionato Torri&Motori 2013 inizia con la bellissima gara organizzata dalla Scuderia Modena Historica: la Secchia Rapita. Alla Secchia Rapita però la partecipazione del Mite è diversa dal solito, o almeno in parte, insolito non è il navigatore non vedente, (Oscar Savoldelli, navigatore esperto, reduce dalla vittoria allo Snow Trophy 2013) ma il pilota, o meglio "la pilota". Patrizia Barbaro infatti non è una regolarista incallita ma solo un'appassionata di questo strano mondo con una particolarità del tutto casuale, da 25 anni lavora come insegnante di sostegno ai bambini disabili e si è specializzata nel 1987 con una tesi di laurea scritta in braille. Ma questa è un'altra storia. Patrizia arriva alla Secchia grazie a Donato Maniscalco che gli presta il Duetto e la mette in contatto con Umberto Ferrari. Patrizia non ha un navigatore e Umberto le propone di gareggiare con il Mite. Gilberto Pozza approva e l'equipaggio è fatto, e anche la Secchia Rapita. Lunedì mentre in treno viaggia verso la sua Bari Patrizia mi manda questo suo piccolo "diario di bordo" Diverso dalle solite cronache di gara ma sicuramente interessante perché quando il punto di vista cambia, anche l'esperienza diventa un'altra cosa. A voi lettori il giudizio... Marco Petrillo, due giorni dopo la bella bella Secchia Rapita 2013.

Patrizia Barbaro, diario di una giornata particolare

"Partita da Bari con un valigia di poche cose, rientro con dieci valigie cariche di emozioni, positività, ottimismo, energia e tanta voglia di mettersi ancora in gioco. Avrei dovuto partecipare a questa manifestazione con la mia amica di sempre ma, gli imprevisti della vita, dopo aver preso la decisione di partire l'amica ha dei problemi: non può venire. E così scatta la proposta: "... c'è la possibilità, grazie al Progetto Mite, di gareggiare con un navigatore non vedente...". "Siiiiiiii!! Bellissimo!! ...senza ripensamenti!!". Con in cuore tanta ansia e un po' di timore, con la paura di non essere all'altezza della situazione, sono partita! È lunedì mattina, sono in viaggio di ritorno e ho solo da fare tante considerazioni positive: se



non avessi accettato, sarei rimasta nel mio mondo di pilota scanzonato, con l'entusiasmo di sempre... Oggi entusiasmo alle stelle e sento di aver imparato tanto; la grinta e la forza di Oscar, il mio navigatore, dotato di penna rossa ed autorizzato a bacchettarmi ad ogni errore, non solo ha stravolto la mia posizione da docente a discente ma ha aperto un varco enorme su tutte quelle cose che nelle vita pensiamo di non poter fare e che

invece, contro tutte le regole imposte, con la passione, si possono fare! In una gara in cui quelli bravi hanno attrezzato le loro autovetture (compreso la mia) di tutti gli strumenti più sofisticati, ho invece goduto dell'unico vantaggio: quello di avere un navigatore che, "all'oscuro di ogni visibile indicazione", mi ha condotta senza alcuna titubanza verso ogni traguardo da raggiungere. L'intesa e la fiducia che si sono consolidate nel

corso delle ore trascorse in un abitato dove indicazioni e percorrenza sono andate all'unisono, hanno agevolato momenti di scambi in simpatica ironia tanto da rendere la gara quasi un elemento secondario, dando spazio alla scoperta dell'altro in una dimensione che va al di là di tutte le immaginabili aspettative, se non viene vissuta. Ho assaporato il gusto della vera passione, ho dato un valore aggiunto alla mia vita a 360°! Nessuna corsia preferenziale, nessuna agevolazione solo due amici a braccetto che hanno condiviso momenti di vita quotidiana, non comuni a tutti. Non sono mancati i dubbi, un po' di ansie, le incertezze, ma il tutto si è dissipato grazie alla capacità di volerci essere senza farsi fermare da nulla. Riconosco che non è stato facile per me: guardare attentamente la strada e costantemente il cronometro per star dentro con i tempi è stato un compito impegnativo per una pivellina come me, eppure tra tante penalità sono riuscita a dare orgoglio al mio bravissimo navigatore con qualche buon risultato. Per non essere troppo enfatica posso solo concludere con un sentito grazie ad Umberto Ferrari per la sua capacità organizzativa e per la sua estrema sensibilità, al Progetto Mite, per aver creato l'occasione, ad Oscar Savoldelli per avermi dato in pochi giorni il bene prezioso della perseveranza e dell'ottimismo, al mio amico Donato Maniscalco che, quando mi sono sentita persa nel viaggiare da sola da Bari, non ha titubato un solo secondo a risolvere il problema dandomi una sua vettura (per altro molto gradita ad Oscar) e a tutti coloro che hanno reso questa circostanza un'occasione di crescita!"

www.progettomite.com

